

Il caso della celebrazione in mare

Il caso della celebrazione in mare. Sì, la Messa con Gesù vale il vestito della festa



Pierangelo Sequeri

L'elegante e impeccabile nota della Diocesi di Crotone, ripresa da Milano, lascia spazio alla buona fede e alle scuse sincere (che sono subito arrivate). Una leggerezza, certo, questa Messa galleggiante. E tuttavia, una leggerezza che appare generata dal peso che vuole essere accordato alla celebrazione: perché è questo che le ha fatto perdere l'equilibrio.

L'incidente si può certamente chiudere. L'occasione per riflettere, invece, potrebbe essere pacatamente frequentata con qualche vantaggio. Quanto teniamo alla Messa, nel momento in cui non abbiamo tutte le comodità a disposizione? Nel periodo forte della pandemia, il problema si è presentato con una normalità del tutto inattesa. Non si trattava della circostanza del tutto occasionale in cui mancava il luogo adatto. Il luogo c'era, ma la sua normale frequentazione costituiva una condizione permanente di rischio, che la comunità non poteva sottovalutare. Possiamo discutere sui

dettagli (allora tutti, però, erano costretti a improvvisare sull'incerto, a fronte di certezze obiettivamente drammatiche). Ma l'obbligo della prudenza era giustificato.

Molti preti sono rimasti comprensibilmente paralizzati. Qualcuno ha cercato una linea di resistenza nella concelebrazione fra sacerdoti, o per pochi intimi. E qualcuno si è pure inventato delle estrosità assai più imbarazzanti (come la lavanda dei piedi delle sedie).

Devo dirvi la verità: a distanza di tempo, anche alcune trovate che al momento mi avevano precipitato nello sconforto, ora le ricordo persino con una punta di tenerezza. Tutti abbiamo visto filmati e fotografie di chiese dove il sacerdote aveva appoggiato sulle sedie le foto dei parrocchiani che non poteva ospitare fisicamente. Bene, oggi mi dico che probabilmente (senza colpa di nessuno, parlo anche per me) quei parrocchiani, dal vivo, non avevano ricevuto in così gran numero l'attenzione e l'affezione individuale che, in quel frangente, riceveva la loro immagine. La liturgia 'ci tiene' a noi. Non semplicemente perché le riempiamo le chiese, comunque sia: ma perché ha piacere di renderci presentabili al Signore, di presentarci e di essere riconosciuti da Lui. Nel Vangelo, ogni volta che accade, qualcuno guarisce. Fosse anche uno solo, diceva Gesù, lui (o lei) vale la festa di tutti. Nell'Eucaristia, il Signore ci incontra nel suo corpo proprio: non semplicemente attraverso il corpo d'altri. E noi sappiamo, dal Vangelo, che cosa significa essere interpellati, toccati, nutriti dal corpo del Signore. (La presenza eucaristica si chiama 'presenza reale', per antonomasia, per questa ragione, non perché la sua presenza nel mio fratello e sorella sia finta).

Bisogna che accada, dunque. Non semplicemente perché debba misurarsi di volta in volta sul nostro desiderio, sul nostro sentimento, sulla nostra emozione, sul nostro bisogno. Bisogna che accada, in viva memoria di Lui, fino a che Egli venga. Semplicemente.

L'epoca della Messa sottocasa, programmata per riempire tutti gli orari e tutti gli spazi della chiesa, sta per congedarsi. Non sarà da sostituire con il servizio in camera (per noi lo era già diventato). Il megaraduno dell'assemblea che riempie la chiesa o lo stadio diventerà più raro (e sperabilmente più genuino). La Messa diventerà certamente più preziosa. Il suo luogo sarà più prezioso; il suo tempo sarà più prezioso. Ci saranno più ospiti che fedeli, però: come del resto ai tempi di Gesù. E sarà bellissimo. Molti abbonati che ora fanno i difficili forse troveranno la cosa troppo scomoda, e perderanno la strada. Molti che non pensavano di avere un posto saranno stupiti ed emozionati di non essere più 'quelli di fuori', con Gesù che passa fra i tavoli: con tanto di foto. Certo, dovranno avere la delicatezza di indossare almeno il vestito della festa, visto che tutto il resto è gratis.

Il cattolicesimo di domani sarà diasporico o non sarà...

“Il cattolicesimo di domani sarà diasporico o non sarà”
intervista a Danièle Hervieu-Léger, a cura di Cyprien Mycinski



Loading...



Taking too long?

↻ Reload document

| ↗ [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[118.36 KB\]](#)

La formazione liturgica del popolo di Dio



Papa Francesco scrive sulla formazione teologica del popolo di Dio nella Lettera Apostolica *Desiderio desideravi*



Loading...



Taking too long?

↻ Reload document

| ↗ [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[181.99 KB\]](#)

La solitudine del cristiano

La solitudine del cristiano
di Enzo Bianchi



Loading...



Taking too long?

 Reload document

|  [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[78.22 KB\]](#)

Don Ciotti: Il riarmo è immorale. Con la pandemia sono cambiate le priorità intervista a Luigi Ciotti

Don Ciotti: “Il riarmo è immorale. Con la pandemia sono cambiate le priorità”
intervista a Luigi Ciotti



Loading...



Taking too long?



Reload document

|  [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[92.99 KB\]](#)

La guerra è un sacrilegio No alle spese per il riarmo di papa Francesco

«La guerra è un sacrilegio No alle spese per il riarmo»
di papa Francesco



Loading...



Taking too long?

 Reload document

|  [Open in new tab](#)

Pasqua 2022

Egli è l'Alfa e l'Omega.
Egli è il principio e la fine:
principio inenarrabile e fine incomprensibile.
Egli è il Cristo
Egli è il Re
Egli è Gesù
lo stratega
il Signore,
colui che è risuscitato dai morti,
colui che è assiso alla destra del Padre.
Egli porta il Padre ed è portato dal Padre
a lui la gloria e la potenza nei secoli. Amen.

L'Ucraina non ha bisogno di armi

L'Ucraina non ha bisogno di armi
di Raniero La Valle e Paolo Barabino




Loading...



Taking too long?

 Reload document

|  [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[98.39 KB\]](#)

La guerra delle chiese

La guerra delle Chiese
di Enzo Bianchi




Loading...



Taking too long?

 Reload document

|  [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[81.74 KB\]](#)

Dichiarazione di guerra: le parole ripugnanti e le cose da ripudiare

Dichiarazione di guerra: le parole ripugnanti e le cose da ripudiare

di Andrea Grillo



Loading...



Taking too long?

 Reload document

|  [Open in new tab](#)

[Scarica il documento \[86.25 KB\]](#)